



ISTITUTO COMPrensIVO STATALE "Teresa Sarti"

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo "Teresa Sarti"
Campi Salentina

1



ISTITUTO COMPrensIVO - CAMPI SALENTINA
Prot. 0005004 del 09/10/2023
V (Uscita)

REGOLAMENTO



Approvato dal collegio dei docenti il 30/06/2023 del. n°4
dal Consiglio d'Istituto il 06/07/2023 del. n°69

Il presente regolamento, deliberato dagli organi collegiali dell'istituzione scolastica disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica

RIFERIMENTI NORMATIVI

VISTA la nota MIUR prot. 348 del 3 marzo 2017;

VISTA la nota MIUR prot. 38321 del 26-09-2018;

VISTA la nota MIUR prot 2270 del 09.12.2019:

VISTI i principali regolamenti comunitari in materia:

- Regolamento (CE) n. 178/2002 dell'8 gennaio 2002;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004;
- Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004;
- Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011;

VISTA la normativa nazionale vigente:

- L. 283/62;
- DPR 327/80;
- D.Lgs. 193/07;
- Legge Quadro 287/91 sulla somministrazione di alimenti e bevande;
- [Linee indirizzo per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute del 2010;](#)
- MIUR Linee guida per l'educazione alimentare 2015;

VISTA la normativa della Regione Puglia vigente:

- [Linee di indirizzo per la ristorazione collettiva scolastica ed aziendale 2019](#)

ACQUISITO il parere del Responsabile del Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione della ASL di riferimento prot. _____ del _____

ACQUISITO il parere dell'Ente locale Comune di Campi Salentina (LE) prot. _____ del _____

IN ATTUAZIONE della responsabilità organizzativa che ciascuna istituzione scolastica ha il compito di definire;

TENUTO CONTO della necessità di disporre regole di coesistenza e non reciproca esclusione nel rispetto dei diritti di tutti gli alunni:

1. PREMESSA/FINALITA'

1.1 Per gli alunni e le alunne della scuola dell'infanzia e della scuola primaria iscritti al tempo pieno, la consumazione del pasto è momento didattico ricco di molteplici aspetti educativi e di forte valenza formativa. L'esperienza del pranzo comune a scuola, infatti, permette l'apprendimento e l'esercizio di abilità sociali quali l'autocontrollo del gesto e della voce, il rispetto per gli altri, la costruzione di relazioni positive con nuovi compagni e nuovi insegnanti, l'assunzione di atteggiamenti e di comportamenti di buona educazione e di cura responsabile per l'ambiente scolastico e l'igiene personale. Nell'offerta formativa delle classi e sezioni a tempo pieno, la mensa scolastica offre l'opportunità agli alunni/e di avvalersi di una corretta educazione alimentare; il pranzo comune consumato a scuola educa il gusto, permette di accostarsi a cibi diversi favorendo un'alimentazione più varia, anche con spunti interculturali.

1.2 Come sottolineano le Linee di indirizzo per la ristorazione collettiva scolastica ed aziendale – Regione Puglia: *“Il momento del pasto è un momento altamente educativo: a scuola, una corretta alimentazione ha il compito di educare il bambino all'apprendimento di abitudini e comportamenti alimentari salutari. A scuola i bambini imparano a stare a tavola, a mangiare ciò che hanno nel piatto senza sprechi e ad apprezzare sapori nuovi a volte inconsueti; la variazione stagionale dei cibi consente di proporre alimenti che, per diversità di gusti, abitudini e, a volte, mancanza di tempo per le preparazioni, non vengono consumati a casa. L'introduzione di alimenti nuovi può essere facilmente accettata se si supera l'eventuale iniziale rifiuto grazie alla collaborazione degli insegnanti e/o del personale addetto che stimola il bambino allo spirito di imitazione verso i compagni. Oltre alla scuola, svolgono un ruolo centrale i genitori che rappresentano, più di tutti, i modelli di apprendimento di comportamenti alimentari corretti e di uno stile di vita attivo. Spesso accade che i genitori abbiano un atteggiamento di diffidenza nei confronti del pasto scolastico, i bambini, percependo questo sentimento, si sentono giustificati a non consumare il pasto a scuola consapevoli che tornati a casa i genitori offrono come alternativa i loro piatti preferiti ...”*

Tutte le disposizioni previste nel presente regolamento discendono da questi principi generali.

2. GESTIONE DEL SERVIZIO

2.1 L'erogazione del servizio rientra nell'ambito delle competenze proprie dell'Amministrazione comunale, ma la Scuola, il Comune, il Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) ASL e la ditta appaltatrice, ciascuno per le rispettive competenze, collaborano per il buon andamento dello stesso, operando in maniera coordinata e concertata, anche al fine di fornire alle famiglie informazioni complete sul servizio e sulle scelte alimentari proposte.

2.2 Il servizio di mensa scolastica è assicurato dal Comune, che vi provvede tramite affidamento della gestione a soggetti terzi esterni all'Ente, nel rispetto della vigente normativa sugli appalti pubblici di servizi e di forniture, mediante convenzione con soggetti che diano anche garanzia sul livello quantitativo e dietetico dei cibi, ai fini di una corretta educazione alimentare.

2.3 Il servizio deve garantire una dieta studiata nel rispetto della salute del bambino; il menù scolastico viene elaborato dallo specifico servizio S.I.A.N. della ASL-LE che predispone la

composizione qualitativa e quantitativa del pranzo, tenendo conto di precise indicazioni nazionali e regionali

Il menù è stagionale, si alterna su cinque settimane e viene comunicato alle famiglie tramite piattaforma messa a disposizione dal gestore individuato dall'Ente Locale

2.4 L'iscrizione al servizio è a cura del Comune di Campi Salentina che vi provvede tramite avviso
L'iscrizione è valida per l'intero anno scolastico

2.5 Il servizio di refezione scolastica garantisce la preparazione di menù speciali: per motivi di salute, comprovati da certificazione medica e per motivi etico-religiosi. Tutte le diete speciali dovranno essere approvate dal servizio dietologico dell'ASL il quale dovrà provvedere a fornirne comunicazione al Comune. Tutti gli ingredienti destinati alla preparazione delle diete speciali dovranno essere forniti dalla ditta concessionaria. Laddove l'industria alimentare lo consenta, con la presenza di prodotti alimentari alternativi e privi dei fattori scatenanti di particolari allergie (es. celiachia) il menù speciale predisposto dovrà essere il più possibile simile al menù scolastico fornito. Sarà inoltre prevista la preparazione di diete "leggere" per i casi di indisposizione temporanea degli utenti, (vedi Capitolato tecnico al bando comunale) Il servizio menu speciale è fornito con richiesta all'Ente locale

3. CRITERI ORGANIZZATIVI E DESTINATARI

3.1 I docenti e i collaboratori scolastici in servizio durante la mensa devono vigilare costantemente sugli alunni.

3.2 La refezione scolastica è direttamente collegata allo svolgimento delle attività didattiche e quindi al calendario scolastico. Nella scuola primaria, il caso degli alunni che, pur essendo iscritti al servizio mensa, eccezionalmente tornano a casa a pranzo, è da considerarsi uscita anticipata; pertanto i genitori, o chi per essi, devono firmare l'autorizzazione all'uscita del minore.

3.3 I locali ove il servizio viene erogato sono quelli appositamente adibiti allo scopo dal Comune, che rispondono a criteri di igienicità e sicurezza previsti dalle norme vigenti in materia, debitamente autorizzati dalle autorità competenti. Qualora la capienza del refettorio sia inferiore al numero degli alunni, le classi poste al pian terreno in esubero usufruiranno della mensa in classe, previa igienizzazione degli ambienti e cambio dell'aria prima e dopo il pasto.

3.4 Il servizio di refezione è rivolto agli alunni dell'Istituto Comprensivo "Teresa Sarti" al fine di assicurare agli stessi la partecipazione all'attività scolastica per l'intera giornata, laddove siano previsti moduli orari strutturati su 40 ore settimanali o rientri pomeridiani obbligatori. L'iscrizione è effettuata c/o il Comune di Campi Salentina prima dell'inizio dell'anno scolastico ed è valida per l'intero anno scolastico.

3.5 Compatibilmente con le disposizioni di legge vigenti e i C.C.N.L. usufruiscono del servizio anche gli insegnanti e i collaboratori scolastici delle rispettive scuole, in servizio nel secondo turno di lavoro. Allo scopo il Dirigente Scolastico dovrà fornire al Comune il numero degli aventi diritto per il rimborso spese da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

4. MODALITÀ DI COMPORTAMENTO

4.1 Gli alunni accedono al servizio, accompagnati dal docente incaricato, dopo aver riposto ordinatamente il materiale scolastico e dopo essere andati in bagno e aver lavato accuratamente le mani.

4.2 Gli alunni che frequentano la mensa sono tenuti ad un comportamento corretto, rispettoso ed adeguato all'ambiente e alle sue funzioni. In particolare, devono:

- raggiungere in fila i locali della mensa;
- entrare in maniera tranquilla e raggiungere il tavolo assegnato loro
- sedersi composti in attesa della distribuzione del pasto ed evitare di alzarsi senza motivo dal proprio posto;
- mantenere un tono di voce moderato, tenere un comportamento corretto, rispettoso e civile nei confronti degli operatori addetti al servizio, degli insegnanti e dei collaboratori scolastici;
- stare seduti composti durante l'ora di mensa, non sporcare eccessivamente gli spazi dove consumano il pranzo ed utilizzare in modo corretto le posate;
- fare attenzione a non rovesciare l'acqua dai bicchieri, anche al fine di non sprecarla, e non giocare con il cibo;
- aver cura delle attrezzature e del materiale, usandolo per il solo scopo cui sono destinati;
- evitare di sprecare pane, frutta o qualsiasi altro cibo **ed imparare ad assaggiare tutti gli alimenti per migliorare la propria dieta;**
- **è assolutamente vietato scambiarsi posate, stoviglie e cibo;**
- al termine del pasto, lasciare la propria postazione accuratamente in ordine, aspettando le disposizioni del docente per il dopo mensa;
- gli alunni collaboreranno, secondo le disposizioni impartite dai docenti, all'ordine e alla cura dell'ambiente in cui si svolge il pasto;
- il pane può essere portato a casa solo se ancora imbustato e la frutta se non è stata sbucciata. Sarà cura dei genitori fornire un sacchetto pulito per riporre questi alimenti, che dovranno essere consumati in giornata e tolti dal sacchetto sempre giornalmente.

4.3 I docenti /collaboratori scolastici in servizio durante la consumazione del pasto sono tenuti alla più rigorosa sorveglianza degli alunni e ad effettuare tutti gli interventi di natura educativa necessari, in quanto il tempo della mensa è da intendersi come momento pienamente educativo e opportunità di apprendimento di comportamento responsabile anche nei momenti "liberi".

In particolare sono tenuti a :

- promuovere, anche nell'ambito del curriculum di educazione civica, la conoscenza dei principi di base per una sana alimentazione;
- favorire la conoscenza del menu stagionale e dei valori nutrizionali e culturali degli alimenti che lo compongono;
- promuovere nei bambini un comportamento corretto ed educato (tono di voce basso, linguaggio adeguato, consumo dignitoso del cibo, rispetto delle norme igieniche, uso corretto delle suppellettili e dell'ambiente);
- invitare serenamente i bambini ad assaggiare il cibo prima di rifiutarlo;
- segnalare i bambini che tendono a rifiutare il cibo o che manifestano problemi durante la consumazione del pasto affinché si informino le famiglie e si concordi con esse il da farsi;
- segnalare al personale della cucina eventuali osservazioni relative al menù, evitando di fare commenti in presenza dei bambini;
- segnalare al dirigente scolastico eventuali difformità o problemi relativi alla qualità del cibo o all'igiene;
- favorire la collaborazione assegnando agli alunni a turno ruoli per la gestione consentita del pranzo, come ad esempio riordino, ecc ,
- organizzare la pausa ricreative del dopo mensa, prima della ripresa delle attività didattiche negli spazi all'aperto, in palestra, in sala lettura, video, con giochi da tavolo o di gruppo, ecc.

5. COMMISSIONE MENSA

5.1 La Commissione Mensa è l'organismo rappresentante l'utenza del servizio di ristorazione scolastica ed è costituita da rappresentanti dei genitori degli alunni e da rappresentanti dei docenti. Essa è considerata una risorsa che può contribuire al miglioramento sia della qualità del servizio offerto e sia delle relazioni con l'utenza. La Commissione Mensa garantisce il collegamento tra l'utenza, l'Amministrazione Comunale, la ASL, il Gestore del servizio al fine di monitorare la qualità e l'efficienza del servizio:

- collabora per il raggiungimento degli obiettivi di qualità e nutrizionali;
- verifica la qualità e appetibilità del pasto erogato mediante l'assaggio;
- verifica la conformità del pasto con quanto previsto dal capitolato d'appalto;
- propone variazioni del menù scolastico in cooperazione con altri soggetti;
- segnala le istanze provenienti dall'utenza;
- monitora le condizioni delle strutture e gli aspetti igienico sanitari ed ambientali;
- segnala eventuali problematiche e disservizi e può richiedere l'intervento di altre Autorità addette ai controlli e/o formulare rilievi.

5.2 Per la nomina dei genitori dei docenti che fanno parte della commissione si seguirà il regolamento predisposto dall'Ente Locale, generalmente i componenti durano in carica due anni. Fanno parte della Commissione Mensa, un docente e un genitore per ogni plesso scolastico dove è attivo il servizio di refezione, componenti di diritto Sindaco o Assessore delegato, rappresentante della ditta appaltatrice funzionario/istruttore dell'ufficio pubblica istruzione in qualità di segretario

5.3 I componenti della commissione sono autorizzati a prendere parte personalmente al pasto ma devono evitare ogni contatto con alimenti e stoviglie, se non quelli appositamente messi a loro disposizione. Per ogni altra disposizione si rimanda al "Regolamento comunale di funzionamento della Commissione mensa scolastica"

6. CONSUMAZIONE PASTO DOMESTICO PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

6.1 Come indicato dalla nota MIUR prot 2270 del 09.12.2019: "con sentenza n. 20504 del 30 luglio 2019, resa a sezioni unite, la Corte di Cassazione si è definitivamente pronunciata in merito alla sentenza n. 1049 della Corte d'Appello di Torino, circa la natura del servizio di refezione scolastica e la sussistenza di un diritto soggettivo perfetto delle famiglie al consumo, da parte dei propri figli, del pasto domestico all'interno dei locali destinati alla mensa e nell'orario della refezione."

6.2 Istituzione del servizio pasto domestico a scuola

- E' istituito, **su richiesta annuale dei genitori**, nella pausa pranzo, un servizio pasto domestico a scuola che consiste nell'accoglienza e nella sorveglianza ai pasti per gli alunni che, non usufruendo della refezione scolastica durante l'orario previsto, intendono consumare il proprio pasto portato da casa restando a scuola nel tempo mensa. Il servizio consiste nella esclusiva assistenza, svolgendosi la consumazione dei cibi in regime di auto somministrazione.

- Poiché la consumazione del pasto domestico a scuola richiede il possesso di specifiche abilità, conoscenze e competenze non ancora in possesso degli alunni più piccoli, il servizio potrà essere adottato solo dagli alunni di scuola primaria, preferibilmente dalla classe seconda in poi e se dimostreranno di essere in possesso di capacità autonome di gestione della corretta conservazione e uso del cibo preparato a casa. In caso diverso la scelta fatta dalla famiglia non sarà autorizzata e/o revocata.

6.3 Aspetti organizzativi

- Il luogo di consumo del pasto domestico sarà determinato dalle condizioni oggettive valutate dalla scuola in accordo con il Comune e dal numero dei richiedenti nel rispetto dei diritti di tutti.

Al momento il consumo del pasto domestico sarà possibile all'interno dei locali mensa e nelle aule negli spazi delimitati ed individuati in accordo con il Comune e con il gestore del servizio mensa.

- Gli alunni consumeranno il pasto domestico preferibilmente (in base al numero) nello stesso ambiente di chi usufruisce della refezione scolastica, in una zona a loro dedicata. Per evitare possibili contaminazioni gli alunni con pasto domestico potranno consumare il cibo portato da casa in tavoli appositamente predisposti, in base allo spazio disponibile dei locali, aggregando, se necessario, alunni anche di classi diverse.

- Al fine di garantire adeguata pulizia e igiene degli ambienti l'ente locale valuterà la necessità di far pagare un contributo per la pulizia degli ambienti e arredi, da parte del personale addetto alla refezione scolastica dell'area specifica del refettorio e/o aula, che al momento è prerogativa della ditta che si occupa del servizio mensa.

- I docenti avranno cura di segnalare ai genitori della classe, nel corso delle consuete assemblee, la presenza di eventuale bambini allergici (non i nomi e nel rispetto della privacy) e soprattutto il tipo di allergia. **E' importantissimo che tutta la collettività scolastica cooperi nel sensibilizzare i bambini sull'importanza di non scambiarsi cibo e bevande** per evitare che un alimento di per sé sano e preparato con cura e attenzione possa costituire fonte di pericolo per altre persone.

- I genitori esonereranno i docenti e la scuola da qualsiasi responsabilità dovuta allo scambio di cibo tra alunni, soprattutto in caso di presenza di allergie diagnosticate o sospette o dal consumo di cibi non perfettamente conservati.

- Per ovvie esigenze di carattere organizzativo, non sarà possibile far recapitare i pasti ai bambini durante le lezioni. In caso di dimenticanza, la famiglia sarà avvisata telefonicamente per poter venire a prelevare il bambino e portarlo casa, senza possibilità di rientro.

6.4 Modalità di consumazione del pasto (cibi e bevande) e divieti.

Le famiglie dovranno attenersi alle seguenti indicazioni:

- Il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigo; l'uso di alimenti facilmente deperibili, infatti, espone i pasti (conservati a temperatura ambiente per ore) ad un significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali anche severe;
- Dovranno essere forniti cibi adeguati all'età dei bambini, già porzionati o porzionabili autonomamente dal minore, perché non potranno ricevere l'ausilio dei docenti, del personale addetto alla mensa o del personale ATA, onde evitare difficoltà e contaminazioni;
- Dovranno essere forniti esclusivamente bevande e cibi in contenitori di materiale infrangibile **con il nominativo dell'alunno/a; è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica** con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri;
- Tali pasti potranno essere riposti all'interno di contenitori per alimenti e/o termici e saranno conservati a cura dell'alunno/a rigorosamente separati dallo zaino contenente libri in busta termica contrassegnata con NOME E COGNOME; **i contenitori come tutto il materiale fornito dovranno essere contrassegnati da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno/a;**
- L'alunno dovrà avere il pasto con sé al momento dell'ingresso a scuola. Non sarà consentito in nessun caso di portare i pasti a scuola nel corso della giornata scolastica né da parte della famiglia né da servizi di ristorazione esterna;
- Tutto il necessario per il coperto, in materiale infrangibile (bottiglietta dell'acqua, bicchiere, piatto, tovaglietta e tovaglioli monouso, le posate dovranno essere in materiale compostabile o riutilizzabile) è a carico delle famiglie; tale materiale sarà poi riposto (non lavato) nei contenitori portati da casa, oppure gettato negli appositi contenitori per i rifiuti della mensa se monouso, in entrambi i casi a cura del minore;

- Il minore non dovrà portare coltelli neanche di plastica anche perché si ribadisce che il cibo dovrà pervenire o già porzionato e tagliato o porzionabile e da consumare solo con forchetta e/o con cucchiaino.

6.5 Cibi consigliati, cibi da evitare e cibi non ammessi

Le famiglie forniranno un pasto equipollente a quello servito dalla mensa scolastica, composto da: un primo piatto, un secondo piatto, un contorno, frutta, acqua.

Si consiglia il rispetto delle regole nutritivo-alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo relativo ad ogni età.

Si consiglia di non penalizzare la varietà e la qualità nutrizionale dei pasti consumati, che avviene se gli stessi pasti sono ripetuti più volte nell'arco della settimana e di seguire un'alimentazione variata ed equilibrata secondo il modello alimentare mediterraneo.

Sarebbe preferibile che i genitori rispettassero, anche nella preparazione del pasto domestico, il menu predisposto dalla ASL: “La ristorazione scolastica non può essere considerata solo come un soddisfacimento di fabbisogni nutrizionali, ma va intesa come un momento di educazione e di promozione della salute. Mangiare a scuola vuol dire anche arricchire il modello alimentare casalingo, attraverso nuovi sapori, gusti ed esperienze alimentari, gestendo le difficoltà di alcuni bambini nei confronti di alimenti mai assunti e molte volte protettivi in termini di salute o di fronte a un gusto non gradito al primo assaggio” (da [Linee di indirizzo per la ristorazione collettiva scolastica ed aziendale](#))

Si fa espresso divieto dell'utilizzo di creme (maionese, ketchup etc.); di cibi deteriorabili in relazione alle condizioni climatiche; di cibi fritti e untuosi; cibi ipercalorici; snack dolci (es. biscotti, merendine)

Si sconsigliano i cibi indicati come a rischio soffocamento (wurstel, polpette e mozzarella non adeguatamente tagliate in pezzi piccoli, uva, prosciutto crudo, ciliegie).

Non sono ammessi cibi da fastfood, merendine, snacks, patatine fritte, o simili, nè bibite gassate o zuccherate.

6.6 Responsabilità delle Famiglie e degli alunni

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni/e a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n.178/2004, C.E. n. 852/2004 n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari, e ricade completamente ed esclusivamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori dell'alunno/a.

La preparazione, il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, rientrando nelle competenze e responsabilità esclusive dei genitori, saranno assicurati dalle famiglie.

A questo proposito, si precisa che, nell'interesse primario della salute dei bambini, è **essenziale che vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di nutrienti e calorie. La scuola, l'ente locale e il gestore del servizio sono esonerati da qualsiasi responsabilità relativa al cibo, alla sua preparazione, conservazione e consumo del pasto domestico a scuola.**

I Genitori/Tutori SI IMPEGNANO ad EDUCARE i rispettivi figli a non scambiare il cibo, onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari ed alle allergie. I casi di intolleranze/o allergia devono comunque essere resi noti ai docenti da parte dei genitori. Con la scelta del pasto domestico da parte del genitore, l'istituto scolastico, il gestore e l'ente locale sono sollevato, da qualunque responsabilità di contaminazione dei pasti domestici tra i bambini che non usufruiscono del servizio mensa istituzionale.

6.7 Responsabilità e obblighi della scuola

La scuola si impegna a:

- far fruire il pasto domestico agli alunni nel locale concordato con il Comune e l’Azienda e in ogni caso, ad un tavolo diverso da chi usufruisce del servizio mensa scolastica;
- fornire la vigilanza e l’assistenza educativa da parte dei docenti durante il consumo del pasto domestico, sollevando l’istituto scolastico, il gestore e l’ente locale da ogni responsabilità;
- assicurare il valore educativo del tempo mensa, segmento del processo educativo unitario del "tempo pieno";
- la scuola si riserva di segnalare alla competente ASL eventuali problematiche dovute alla consumazione del pasto domestico.
- In accordo con il gestore e con il Comune sarà garantita la pulizia degli ambienti e arredi, da parte del personale addetto alla refezione scolastica dell’area specifica del refettorio e/o aula con contributo economico da parte del genitore (vedi 6.3)

6.8. Divieto di regime misto e durata

Per motivi educativi ed organizzativi non è consentito adottare un regime misto, ovvero scegliere giornalmente o mensilmente se usufruire della mensa scolastica o portare il pranzo da casa.

Il servizio di refezione con pasto portato da casa è da considerarsi come alternativo al servizio mensa con pasto fornito dalla ditta di ristorazione: non è consentito pertanto avvalersi di entrambi i servizi nel medesimo anno scolastico.

Le famiglie sono tenute a comunicare il regime alimentare prescelto ad inizio anno scolastico non oltre il mese di settembre, attraverso l’apposito modulo.

La scelta operata dalle famiglie avrà la durata per l’intero anno scolastico.

6.9 Modalità di presentazione della domanda di fruizione del pasto domestico

La scelta per il servizio di refezione o per pasto da casa sarà svolta entro il mese di settembre di ogni anno scolastico, presentando richiesta, a firma di entrambi i genitori e secondo modulistica predisposta, completo di tutti i dati richiesti e corredato dal documento di riconoscimento di entrambi i genitori. I genitori, in esso, dovranno dare atto di aver preso visione e accettato il presente regolamento. Unitamente alla presentazione del modulo compileranno e sottoscriveranno la liberatoria per l’assunzione di responsabilità sull’introduzione in refettorio di cibi non controllati onde evitare rischio contaminazioni. Solo dopo autorizzazione del Dirigente Scolastico, gli alunni potranno consumare il pasto domestico.

7. RICHIAMI e PROVVEDIMENTI

Sono considerati gravi e oggetto di richiamo i seguenti comportamenti:

- giocare con il cibo e/o sprecarlo;
- scambiarsi cibo, bevande e suppellettili;
- non rispettare premeditadamente la corretta igiene personale e dell’ambiente;
- usare impropriamente gli accessori da tavola (posate, bicchieri, bottigliette d’acqua) e/o romperli;
- usare un linguaggio non consono (parolacce, ...) e/o offendere compagni e/o insegnanti, adulti presenti;
- litigare e/o assumere atteggiamenti aggressivi nei confronti dei compagni e degli adulti;
- assumere comportamenti pericolosi per l’incolumità propria e altrui.

Se l'alunno in mensa o nel dopo-mensa assumerà anche solo uno dei suddetti comportamenti, l'insegnante responsabile del servizio mensa provvederà a richiamare verbalmente l'alunno e ad informare, la famiglia, con nota sul diario e/o registro elettronico.

8. Sottoscrizioni

Con l'iscrizione alle classi e sezioni a tempo pieno domestico il genitore accetta il seguente regolamento e si impegna a rispettarlo.

9. Modifiche

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di approvazione da parte del Consiglio d'Istituto e fa parte dei Regolamenti d'Istituto. Esso potrà comunque essere modificato e/o integrato dal Consiglio d'Istituto con apposita delibera. Lo stesso è pubblicato all'albo on-line e in Amministrazione Trasparente nel sito web dell'Istituzione Scolastica.

ALLEGATO

AL DIRIGENTE SCOLASTICO
Istituto Comprensivo “Teresa Sarti” - Campi S.na

**MODULO DI RICHIESTA PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO E ATTESTAZIONE
LIBERATORIA PER CIBO PORTATO DA CASA**

I sottoscritti Genitore 1: _____ Genitore 2: _____
genitori/tutore/esercente resp. genit. dell'alunno/a _____
classe _____ sezione _____ plesso _____

CHIEDE/ONO

- l'esonero dal servizio di refezione scolastica comunale per il corrente anno scolastico e di usufruire del diritto al consumo del pasto domestico in orario scolastico;

DICHIARA/NO

1) di accettare il “Regolamento mensa scolastica” e di attenersi a quanto dallo stesso sancito; in particolare, rispetto alla fruizione del pasto portato da casa:

a) di essere consapevoli che il servizio consiste nella esclusiva vigilanza, svolgendosi la consumazione dei cibi in regime di auto somministrazione;

b) di essere a conoscenza che per motivi organizzativi non è consentito adottare un regime misto, ovvero non sarà possibile nel corso dell'anno passare dal consumo del “pasto domestico” a quello fornito dalla mensa e viceversa;

c) di essere a conoscenza della necessità di comunicare all'inizio dell'anno e tempestivamente eventuali allergie o intolleranze del proprio figlio/a;

d) di essere a conoscenza che l'alunno/a dovrà avere il pasto con sé al momento dell'ingresso a scuola. Non sarà consentito in nessun caso di portare i pasti a scuola durante l'orario scolastico;

e) di assumersi ogni responsabilità relativa alla preparazione, conservazione, consumazione del pasto domestico, nonché della qualità e della igienicità degli alimenti introdotti nell'istituto;

f) di assumersi ogni responsabilità relativamente alle caratteristiche alimentari/nutrizionali ed igieniche del pasto domestico, fornendo al proprio figlio le opportune indicazioni sul corretto consumo dello stesso in autonomia e sul rispetto degli altri compagni, e del personale;

g) di impegnarsi a fornire al figlio il materiale necessario al consumo del pasto esclusivamente in contenitori di materiale infrangibile **con il nominativo dell'alunno/a; è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica** con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri;

h) di accettare e rispettare l'organizzazione interna e la disposizione dei minori nei tavoli, così come operata dal dirigente scolastico, d'intesa con l'Amministrazione comunale e l'eventuale Operatore del settore alimentare;

i) di essere consapevoli che la Scuola può revocare il permesso alla fruizione del pasto familiare in caso di inosservanza/mancato rispetto di quanto indicato nel Regolamento citato;

l) di aver istruito adeguatamente il proprio figlio/a sul divieto di condividere il proprio cibo con altri compagni onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari e alle allergie;

m) **di impegnarsi a fornire o un pasto equipollente a quello servito dalla mensa scolastica**, composto da: un primo piatto, un secondo piatto, un contorno, frutta, acqua. Il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigo;

n) di rispettare delle regole nutritivo-alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo relativo ad ogni età, predisposte dal nutrizionista ASL o di propria fiducia.

- SOLLEVA/NO da ogni responsabilità la scuola, il personale addetto al servizio mensa e tutto il personale scolastico, assumendola in proprio, per il cibo confezionato a casa, portato a scuola e consumato nella pausa pranzo nella mensa scolastica.

Campi S.na:

FIRMA DEI DICHIARANTI _____

Si allega fotocopia di documento di identità personale, in corso di validità, di entrambi i genitori.

N.B.: la presente attestazione è valida esclusivamente per l'intero anno scolastico di riferimento.